

PREMIO PIEVE PRESENTAZIONI CON OSPITI E STASERA TEATRO

I diari che diventano libri tra Shoah e femminicidio

di **MARIO ALDINUCCI**

PIU' SONO 'involontari' e più sono scrittori di valore. Nudi e crudi, come direbbe Castrenze Chimento che ha vinto il premio Pieve 2012 e che è anche il primo diarista ad aprire oggi la vigilia del Premio Pieve. Mattina subito lavorativa (alle 9,30 al Teatro Comunale) di Pieve Santo Stefano, incentrata nell'editoria «Diari che diventano libri». Il dibattito sul testo di Castrenze «Lasciato nudo e crudo» (Terre di Mezzo), che ha imparato a scrivere a 74 anni per raccontare «l'odissea della sua vita», avrà l'appendice della proiezione del video-film girato da Nosrat Panahi Nejad. E sarà interessante vederlo subito orfano e garzone, badante di bestiame, emigrante operaio e sentire le sue pagine autobiografiche lette da Andrea Biagiotti. Interverranno Duccio Demetrio, direttore scientifico della Libera Università dell'Autobiografia, e lo storico Nicola Tranfaglia.

Alle Logge del Grano alle 11 si sfoglia un altro libro, «L'Espresso di mezzanotte» del toscano Andrea Luschi, vincitore della XV edizione del premio LiberEtà. Ovviamente macchinista delle ferrovie che di gente ne incontra a iosa e i personaggi scorrono sulle rotaie come storie «impastate con la ghisa». Interverranno Giuseppe Casadio, Patrizia Di Luca (direttrice del Museo dell'Emigrante

della Repubblica di San Marino) e Bruno Ugolini. Letture di Grazia Cappelletti.

Ma i diaristi sono anche «Campioni fra le righe», gioco di parole che ha indotto la rivista semestrale dell'Archivio Diaristico Nazionale «Primapersona» a dedicare il numero settembrino alle memorie sportive. Così trovarsi a fianco del 'Sic', di Bartali, di Gilles Ville-neuve o di campioni paraplegici sarà un 'gioco' da diaristi. La discussione, sempre alle Logge del Grano alle 12 sarà con Oliviero Beha, Daniele Cinciripini (che ha scelto le foto della rivista), Anna Iuso, direttrice responsabile, Si-

mona Ercolani e Stefano Pivato rettore dell'Università di Urbino.

STORIE del Novecento italiano alle 15,30 con «In nome del popolo Italiano. Storie di una malavita» (Il Mulino), edito nella collana dell'Archivio dei Diari Storie Italiane. Ripercorre la storia di Claudio Foschini, vincitore ex aequo nel 1992 del Premio Pieve, che scopre nel carcere romano di Rebibbia, dove sconta una pena, la passione per la scrittura e invia a Pieve undici blocchetti. Presentano Nicola Maranesi e la regista Valia Santella. Alle 17,30 invece il tema femminicidio verrà affrontato con «Tirai su di lei per troppo amore» (Forum Edizioni), le lettere dal carcere del pittore Giuseppe Forcignanò che nel 1914 uccise per gelosia la moglie, la giornalista Rosa Fernandez. Il libro sarà presentato dalla scrittrice e giornalista Lisa Ginzburg, dalla regista Alina Marazzi e dall'assessore regionale Cristina Scaletti con letture di Andrea Biagiotti e Mario Perrotta.

E la sera tutti al «Teatro della memoria», al teatro di Pieve, dove la Compagnia Teatro dell'Argine presenta «Se non sarò me stesso», regia di Andrea Paolucci, una Shoah tutta la femminile con la studentessa polacca Dora, la piccola Ave, l'avvocato Adelina, la tenace Bianca, Fanny o Fiorenza. Parole, volti, esistenze, donne che hanno scritto quello che non si dovrebbe mai vivere e scrivere.

SCOPRI AREZZO

Visite guidate per la città

TURISTI in città oggi. Parte alle 12,30 dall'Ufficio Benvenuti ad Arezzo "ScopriArezzo dall'alto", visita dalla Torre Comunale per scoprire paesaggi, campanili e piazze della città di Arezzo. Alle 15 parte invece dalla Basilica inferiore di San Francesco "Scopri Arezzo" itinerario per la città che termina nella Cattedrale.



Storia
di una
amicizia

L'attore
Mario
Perrotta,
qui con
Tutino,
sempre
presente
a Pieve

